



Decreto flussi, una mano alle imprese

L'Italia autorizza 44mila quote, Schiavone: «Accelerare l'iter»

Servizio a pagina 2

Gli ettari di grano duro non aumentano
Spaventano i costi, nonostante i prezzi favorevoli.
L'analisi dei mercati

Servizi a pagina 2

ALLEVATORI 4

**Russia, export saltato
pronti i risarcimenti**

GIOVANI 6

**Nuove imprese agricole
rinnovato il bonus**

LA POLEMICA 7

**Vino da difendere
dalla scienza cupa**

LAVORO STAGIONALE**Dal decreto flussi 22mila quote per le aziende**

«Schiavone: «Abbiamo bisogno dei lavoratori stranieri, accelerare le procedure»



Confagricoltura ha accolto con soddisfazione la notizia della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm (Decreto Presidente Consiglio dei Ministri) che programma la quota annuale degli ingressi in Italia di lavoratori extracomunitari stagionali e non stagionali. L'emanazione del decreto flussi risulta essere particolarmente importante per il settore agricolo, settore in cui si continua a registrare da parte delle aziende una forte difficoltà a reperire manodopera disponibile e adeguatamente qualificata e dove la componente dei lavoratori stranieri ha assunto ormai una dimensione strutturale che presenta un'incidenza superiore a tutti gli altri settori produttivi che fanno richiesta di manodopera proveniente dall'estero.

Una difficoltà accentuata dai due anni in cui la pandemia ha quasi azzerato l'arrivo di manodopera bracciantile dall'estero, a causa del rischio contagi.

Il settore primario continua infatti a essere il bacino in cui confluisce la maggior richiesta di manodopera di operai

specializzati proprio per l'alta domanda da parte delle imprese.

Al lavoro stagionale sono state destinate 44.000 quote, la metà delle quali riservate alle associazioni datoriali agricole. Si tratta di un numero in crescita rispetto all'anno precedente (14.000) che conferma la fiducia nel ruolo che le associazioni agricole più rappresentative possono svolgere in questa delicata materia.

Il provvedimento viene salutato positivamente anche da Confagricoltura Foggia che evidenzia quanto possano essere rilevanti questi lavoratori per dare nuovo impulso al settore nel nostro territorio.

«La centralità dell'agricoltura in Capitanata è un dato certificato dai numeri - rimarca il presidente Filippo Schiavone - dobbiamo fare in modo che il settore consolidi la propria capacità di essere volano di sviluppo per tutto il territorio. Uno sviluppo che sosteniamo nel pieno rispetto delle norme e per questo riteniamo che provvedimenti come questi siano indispensabili. Adesso - aggiunge il presidente di Confagricoltura Foggia -

Riscossione quote associative

Ricordiamo a quanti non avessero già provveduto, che sono in riscossione **le quote associative dell'anno in corso**, i nostri numeri di conto corrente bancari sono:

CONFAGRICOLTURA FOGGIA
BPER IT 91 U 05392 15700 00000008948
BCC IT58Z0881015700000050005059

CONFAGRICOLTURA SERVIZI
BPER IT 93 R 05392 15700 000000019172
BCC IT81Y0881015700000050005058

La nostra forza dipende dai vostri contributi

Si ricorda inoltre che ai soci morosi non verranno erogati i servizi



serve uno sforzo da parte delle amministrazioni competenti, affinché l'iter burocratico sia il più celere possibile e consenta alle imprese agricole di poter contare su questi lavoratori quanto prima. Da parte nostra - conclude Schiavone - siamo pronti a confrontarci sul territorio con sindacati

e associazioni del terzo settore per facilitare le procedure necessarie per l'assunzione regolare di questi lavoratori».

**Rese disponibili
44mila quote
la metà riservate
alle associazioni
datoriali**

PAURA DI COLTIVARE

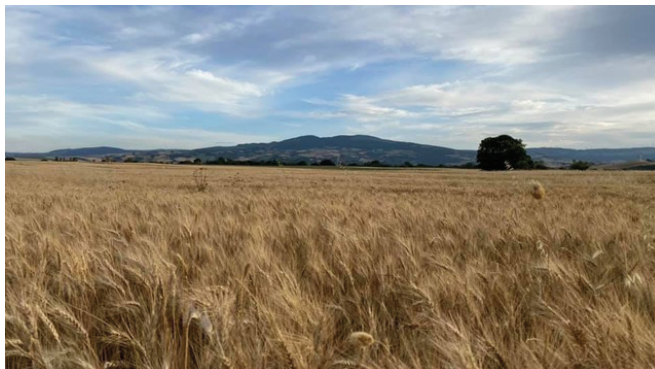
Le superfici di grano duro non crescono più

Quotazioni alte, ma spaventano i costi di produzione. L'analisi dei mercati

Nonostante le ottime quotazioni di mercato le superfici destinate alla coltivazione del grano, sia tenero che duro, non sono esplose, né in Italia né all'estero. Questo è uno dei fattori che dovrebbe mantenere alte le quotazioni, anche nel 2023. Con le semine di grano duro e tenero quasi concluse in tutta Italia, gli agricoltori ora guardano alle quotazioni dei cereali. La speranza è che anche quest'anno si mantengano alti i prezzi del frumento, in modo da coprire gli alti costi di produzione e ottenere un giusto guadagno.

A Milano il grano tenero di forza veniva scambiato ad inizio anno a 420 euro/tonnellata, mentre il grano duro sul mercato di Foggia quotava 490 euro/tonnellata appena prima di Natale. Prezzi in leggero calo rispetto alle settimane precedenti, ma pur sempre su livelli molto elevati. «Prezzi che, con tutta probabilità, rimarranno elevati anche nel 2023», spiega Annachiara Saguatti, senior Analyst di Areté, Società esperta di previsioni di prezzo delle materie prime agrifood. «Questo per diverse ragioni: superfici coltivate a livello globale tendenzialmente stabili se non in leggero aumento, scorte basse, consumi in crescita e il perdurare di tensioni geopolitiche».

Al netto dell'andamento del clima, che può stravolgere qualunque tipo di analisi, vediamo



ora nel dettaglio quali sono le previsioni per quanto riguarda il prezzo del frumento duro e di quello tenero.

Grano duro, nessun boom delle semine - Con le quotazioni del grano duro che quest'anno hanno girato intorno ai 600 euro la tonnellata, in molti si sarebbero aspettati che le superfici seminate in Italia crescessero enormemente nel 2023. Così invece non è stato. Areté stima un incremento del 4-5% e anche le indicazioni fornite da cerealicoltori pugliesi, marchigiani e siciliani contattati confermano solo un leggero aumento. Clima permettendo, la produzione nazionale dovrebbe essere stabile se non in cauta crescita, mentre la Commissione Europea prevede superfici stabili a livello continentale, secondo il Mid-Term Outlook di dicembre.

Per quanto riguarda il Canada, è ancora presto per conoscere le intenzioni di semina, visto che questa avviene in primavera, ma molto dipenderà dai prezzi delle prossime settimane. Il raccolto 2022 è stato buono (5,4 milioni di tonnellate) anche se

sotto le previsioni (pari a 6,1 milioni di tonnellate). E proprio l'arrivo sul mercato europeo del grano canadese ha causato i cali di prezzo delle ultime settimane, la cui portata dovrebbe tuttavia essere limitata nei mesi che ci separano dal nuovo raccolto.

«La mancata crescita delle superfici seminate a grano duro è riconducibile al fatto che ci sono altre colture competitive e che lo spread di prezzo tra il tenero di forza e il duro si è molto ridotto. Bisogna poi considerare che la coltivazione del grano duro è più complessa e meno produttiva del tenero», spiega Annachiara Saguatti. «In attesa dei dati dal Canada, la cui prima uscita è prevista per questo mese, e al netto dell'andamento climatico, la nostra previsione è che le quotazioni del prezzo del grano duro si manterranno elevate anche nei prossimi mesi».

Grano tenero, incognita Russia-Ucraina - L'Italia ha raccolto lo scorso anno 2,8 milioni di tonnellate di grano tenero, lo 0,36% della produzione globale. Un dato che serve a sot-

to-lineare come gli aumenti di superfici previsti nel Belpaese avranno ben poca influenza sul prezzo a livello globale. Questo sebbene stime informali parlino di un 8-10% di aumento, con punte anche del 15% in certi areali. Ad influire sulle quotazioni del grano tenero, oltre al clima, sono Paesi come la Russia, gli Usa, la Francia o l'Australia, dove si concentra la produzione e l'export. «La Russia nel 2022 ha prodotto 91-100 milioni di tonnellate di grano tenero, ma prevediamo che le superfici seminate siano in diminuzione», sottolinea Annachiara Saguatti. «In Ucraina, che prima del conflitto produceva circa 33 milioni di tonnellate, quest'anno a causa della guerra avremo una contrazione delle superfici intorno al 40%, oltre ai noti problemi di esportazione».

L'Europa nel suo complesso dovrebbe aumentare la produzione, mentre raccolti eccezionali, come quello australiano, sono geograficamente molto distanti per influenzare significativamente il mercato occidentale. Ad incidere sui prezzi saranno poi le semine primaverili in Nord America, anche queste influenzate dall'andamento dei prezzi della granella nei prossimi mesi.

Tommaso Cinquemani
(Agrinotizie)

INVASIONE RUSSA

Sostegno eccezionale alle imprese, via alle domande

Per gli allevatori i nostri uffici sono a disposizione

Con determinazione dell'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014-2022 n. 1 del 17.01.2023, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla Misura 22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39 quater)". La Misura 22 prevede il pagamento una tantum di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità delle imprese agricole operanti nei settori della produzione di carne (bovina, bufalina, ovicaprina) e latte (bufalino o ovicaprino) in quanto settori maggiormente colpiti dalla crisi.

Possono beneficiare del finanziamento gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile aventi le seguenti caratteristiche: iscrizione al Registro delle Imprese con codice ATECO 01.4 "Allevamento di animali" o ATECO 01.5 "Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)"; possesso di animali nel patrimonio aziendale iscritti nell'anagrafe



nazionale (BDN).

Al momento della presentazione della domanda di sostegno, il soggetto beneficiario deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità: 1) essere in attività; 2) essere in possesso del codice stalla rilevabile da BDN (Banca Dati Nazionale), riferito alle stalle presenti nel territorio della Regione Puglia; 3) codice ATECO: 01.4 e 01.5; 4) iscrizione alla Camera di Commercio; 5) non essere in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019; 6) essere in regola con tutti gli obblighi legislativi nei confronti degli Enti previdenziali, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.); 7) rispettare le Regole di

Condizionalità, che comprendono un insieme di Criteri (CGO) e Norme (BCAA) per una gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente e attenta alla salubrità dei prodotti e al benessere degli animali allevati; 8) non aver commesso inadempienze/violazioni alle norme obbligatorie di contrasto alla Xylella (L.R. 19/04/2021, n. 6, art. 3); 9) assenza di reati gravi in danno allo stato e dall'Unione europea.

Il sostegno oscilla tra 3.000 e 15.000 euro, a seconda del numero di animali e le domande possono essere effettuate presso i nostri uffici.

**Con la Misura 22
pagamento
una tantum
a sostegno
delle imprese**

*La misura Ismea
Generazione
Terra
una spinta
ai giovani*

«Attendevamo una misura che segnasse un cambio di passo per facilitare l'accesso alla terra e al credito, i principali ostacoli per l'insediamento dei giovani in agricoltura. Il pacchetto Generazione Terra mette a disposizione 60 milioni di euro su tutto il territorio nazionale per l'acquisto di fondi agricoli con "patto di riservato dominio" e, come chiesto dall'Anga, le misure acquisiranno carattere strutturale e verranno riproposte di anno in anno. Siamo fiduciosi che i fondi a disposizione possano aumentare ulteriormente in futuro». Lo ha detto Giovanni Gioia, presidente dei Giovani di Confagricoltura intervenendo alla presentazione della misura Ismea, che finanzia il 100% del prezzo di acquisto di terreni da parte di giovani, di età non superiore a 41 anni, che intendono ampliare la superficie della propria azienda agricola, ovvero avviare un'iniziativa imprenditoriale in agricoltura in qualità di capo azienda.

I recenti dati Istat descrivono un quadro chiaro sui giovani che s'impegnano in agricoltura.

PREVIDENZA AGRICOLA

«Giovani agricoltori, confermano il bonus per il 2023»

L'agevolazione riguarda i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionisti

La manovra del Governo ha confermato anche per il 2023 il bonus in favore dei giovani agricoltori, misura che prevede un esonero dal versamento, pari al 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a beneficio dei giovani imprenditori che si iscrivono alla previdenza agricola. L'agevolazione così predisposta riguarda i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (cosiddetti "IAP") che si iscrivono alla previdenza agricola entro il 31 dicembre 2023 rispetto al precedente termine con scadenza il 31 dicembre 2022.

Possono beneficiare dell'esonero contributivo, la cui durata massima è di due anni, i coltivatori diretti o IAP di età inferiore ai 40 anni di età che intraprendono l'attività della professione agricola. L'esonero in questione non è cumulabile con altri esoneri o altre riduzioni delle aliquote di finanziamento previste dalla normativa vigente.

Si estendono le agevolazioni già previste per la cosiddetta piccola proprietà contadina. Infatti, la nuova Finanziaria stabilisce l'applicazione delle imposte di registro



e ipotecaria nella misura fissa (pari a 200 euro ciascuna) e l'imposta catastale nella misura dell'1 per cento agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze, qualificati agricoli in base a strumenti urbanistici vigenti, posti in essere a favore di persone fisiche di età inferiore a quaranta anni.

Affinché possa essere applicato questo bonus Giovani agricoltori è necessario che nell'atto di acquisto l'acquirente del terreno oggetto della sua attività agricola dichiari di voler conseguire, entro il termine di 24 mesi, l'iscrizione nell'apposita gestione previdenziale e assistenziale prevista per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap). In questo modo scattano le agevolazioni contributive riservate ai giovani, al fine di incentivare una professione molto affascinante ma che proprio tra i giovani non riscuote

ancora del tutto particolare interesse, anche per le difficoltà relative proprio alle risorse di cui bisogna disporre per cominciare una qualsivoglia attività.

Si estendono le agevolazioni già previste per la piccola proprietà contadina

Con il PSR

Combattere i falsari dell'Evo pugliese

Le differenti cultivar di olive della Capitanata danno vita a un ventaglio di oli extravergini caratterizzati da un livello di biodiversità che non ha eguali al mondo. Per sapore, valori nutritivi, proprietà organolettiche e salubrità, l'EVO di Puglia non ha rivali. E' quanto è stato appurato da ricerche innovative e approfondite svolte dall'Università del Salento e dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari nell'ambito di "Certo", progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Puglia, Misura 16 "Cooperazione", Sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie".

I primi risultati del progetto sono stati illustrati a Torremaggiore.

"Certo" sta mettendo a punto un sistema di certificazione e caratterizzazione geografica dell'olio extravergine capace di individuare "le impronte digitali" dell'EVO pugliese. L'obiettivo è duplice: da un lato combattere la contraffazione, dall'altro fornire ai consumatori una serie di informazioni precise, puntuali, fruibili digitalmente in modo immediato attraverso uno smartphone.

Referente scientifico del progetto è Francesco Paolo Fanizzi, professore ordinario dell'Università di Lecce: "Si punta alla caratterizzazione e alla certificazione dell'origine geografica dell'olio extravergine pugliese. Esiste già da molto tempo una direttiva comunitaria che obbliga alla definizione dell'origine degli EVO.

LA BUROCRAZIA CHE UCCIDE

Gli agronomi alla battaglia dei certificati antimafia

L'ordine chiede chiarimenti a Regione e Prefettura, alcune pratiche ferme dal 2016

Sessanta gli agricoltori alle prese con i certificati antimafia non ancora rilasciati dalla Prefettura, un altro gruppo di imprese, non potendo esibire tali certificati, è stato costretto a rinnovare il pagamento della fideiussione entro dicembre 2022 a garanzia del finanziamento già ottenuto per investimenti destinati al miglioramento agricolo. Ci sono agricoltori che saranno costretti a pagare - e alcuni l'hanno già fatto - fino a 4/5mila euro sul rinnovo tacito della fideiussione.

L'Ordine degli agronomi annuncia un'iniziativa finalizzata a ottenere chiarimenti dalla Prefettura di Foggia e dalla Regione. Il presidente Gianpietro Di Mola chiede la convocazione di un tavolo tra Ordine degli agronomi e la Regione per ricostruire i passaggi normativi che impediscono oggi alle imprese lo svincolo delle fideiussioni nonostante l'ultimazione dei lavori.

Numerosi i chiarimenti da accertare: per le aziende che hanno già avuto il contributo non c'è alcuna normativa che vincoli la fideiussione al certificato antimafia. Le circolari Agea sono legate alla normativa



vigente, ma anche su questo punto l'Ordine degli agronomi intende approfondire le procedure finora attuate.

Il blocco dei certificati antimafia non riguarda solo la provincia di Foggia, anche nel Barese situazione analoga chiariscono gli uffici regionali. In Capitanata tuttavia il problema è più sentito a causa del più alto numero di pratiche incagliate (almeno una ventina, di lunga data, secondo quanto riferisce il presidente dell'Ordine). La Prefettura attribuisce il problema all'enorme arretrato oltretutto gli uffici sono sguarniti di personale e in molti casi c'è un solo impiegato incaricato di smaltire un numero non indifferente di pratiche ferme da tempo. Tra l'altro trattandosi di certificati antimafia bisogna fare accertamenti sull'attività dell'azienda, valutare i carichi pendenti, recuperare lo storico di ciascun imprenditore e infine

emettere il certificato. Verifiche in molti casi abbastanza laboriose che richiedono mesi di approfondimenti e riscontri. Ma non è giustificabile che vi siano imprese che attendono dal 2016, su questo punto l'Ordine degli agronomi vuol vederci

chiaro. Tanto più che su quegli stessi mancati rilasci (per mancanza di istruttoria, almeno fino a quando la partita viene bocciata per mancanza di requisiti), gli imprenditori sono costretti a metter mano al portafoglio per pagare le fideiussioni alle compagnie assicurative. Un circolo vizioso che alimenta malumore, sconcerto e profitti assolutamente anomali.

Gli Uffici senza personale problema grave Di Mola: «Ritardi ingiustificati»



....BASTA POCO E SEI IN MARCIA

gaa

**TUTELA LA TUA PRODUZIONE AGRICOLA
polizze multirischio**

**Polizze assicurative agevolate
Per danni causati da:
GELO, GRANDINE, COLPO DI SOLE, ETC...**



STOP AL SENSAZIONALISMO**Il vino non fa male alla salute
Lazzàro: «La scienza chiarisca»**

«Sul vino e sulla sua presunta pericolosità si sta facendo un gran parlare in questi giorni. Va bene informare l'opinione pubblica, però fare sensazionalismo danneggia tutti, consumatori e produttori. Soprattutto se questo sensazionalismo viene fatto da donne e uomini di scienza ai quali guardiamo con fiducia». Così il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzàro sulla querelle sorta sulla bevanda più legata alla storia dell'umanità dopo l'acqua. Il vino prodotto nella nostra regione vale in tutto 395 milioni di euro l'anno. La maggior parte di questo fatturato viene dai mercati esteri. Nel 2021 le aziende pugliesi - secondo dati elaborati dal centro studi di Confagricoltura - hanno esportato in tutto il mondo per quasi 209 milioni di euro. A parte il fattore economico, il vino ha una fortissima valenza identitaria e culturale e, per molti medici e nutrizionisti, il consumo moderato fa bene.

«Siamo tutti d'accordo sulla necessità di promuovere un consumo moderato del vino e di tutte le bevande alcoliche, cosa che del resto andrebbe fatta anche con le bevande gasate e i succhi di frutta particolarmente zuccherini, ma di lì a dire come ha fatto la mia conterranea, la professoressa Anto-



nella Viola, che l'unica quantità sicura di alcol da assumere è zero e che si tratta di un liquido potenzialmente cancerogeno e che bere un paio di bicchieri fa rimpicciolire il cervello ne passa. È tempo che la comunità scientifica si pronunci in modo univoco, perché veder spostata la battaglia tra medici e scienziati dall'argomento covid a quello del vino, fa solo del male inutile ai consumatori, ai produttori e all'Italia, Paese che alla bevanda alcolica è legata economicamente (14 miliardi l'anno di fatturato) e culturalmente».

La Puglia con oltre 9 milioni di ettolitri (11% del valore nazionale) è la seconda regione in Italia per produzione dopo il Veneto (11.717.223 ettolitri). L'Italia è il maggior produttore di vino nel mondo: quasi un quinto del vino prodotto a livello globale viene dal nostro Paese, per l'esattezza il 18,5 per cento.

«Più in generale, sia-

mo molto preoccupati in Confagricoltura per la deriva proibizionistica che il settore vitivinicolo sta affrontando in sede Ue. Come ha evidenziato il nostro presidente nazionale Massimiliano Giansanti, la Commissione non ha ascoltato le riserve che l'Italia e altri Stati membri hanno manifestato per opporsi alle misure introdotte dalla normativa irlandese creando un grave precedente e un potenziale ostacolo al commercio interno».



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità

Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 8 febbraio 2023

FOCUS

**AGENZIA ENTRATE
Dal 1° marzo
stop al rilascio
delle credenziali**

Dal 1° marzo 2021, in linea con quanto disposto dal Decreto Semplificazione e Innovazione digitale (Decreto Legge n. 76/2020), l'Agenzia delle Entrate non rilascerà nuove credenziali Fisconline ai cittadini. Restano valide, comunque, le credenziali Fisconline già in possesso degli utenti e in uso, ma verranno dismesse il 30 settembre 2021. Quindi, chi non possiede le credenziali Fisconline potrà accedere all'area riservata dei servizi online dell'Agenzia utilizzando esclusivamente una delle tre modalità di autenticazione universali, SPID, CIE o CNS, riconosciute per accedere ai servizi online di tutte le Pubbliche amministrazioni. Nulla cambia, invece, per professionisti e imprese, che potranno continuare a utilizzarle anche dopo il 1° marzo e fino alla data che sarà stabilita con un apposito decreto attuativo, come previsto dal Codice dell'amministrazione digitale.

Anche le persone fisiche titolari di partita IVA e/o che risultino già incaricate ad operare in nome e per conto di altri soggetti, possono richiedere e utilizzare le credenziali dopo il 1° marzo.

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

L'indennità va richiesta all'Inps entro il 31 marzo

Possono accedere sia i lavoratori italiani che stranieri, come fare le domande

La disoccupazione agricola è un'indennità versata direttamente dall'Inps in un'unica soluzione ai lavoratori del settore agricolo a tempo determinato che abbiano perso il lavoro per motivi esterni alla loro volontà. Spetta sia ai lavoratori italiani che stranieri, ma non ne hanno diritto i lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale.

I requisiti per chiedere l'indennità di disoccupazione agricola 2022 sono i seguenti:

- iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti, per l'anno 2022 o un rapporto di lavoro agricolo a tempo indeterminato per parte dell'anno di competenza della prestazione;
- almeno due anni di contributo NASpI versato;
- almeno 102 contributi giornalieri nel biennio costituito dall'anno cui si riferisce l'indennità e dall'anno precedente.

La domanda 2022 dovrà essere presentata entro il 31 marzo 2023 e se spettante, potrà essere richiesto contemporaneamente l'assegno per il nucleo familiare.

Salvo diverse indicazioni che potrebbero essere fornite dall'Inps in un secondo momento,

i documenti obbligatori da portare al momento della presentazione della domanda sono:

1. codice IBAN per l'accredito su c/c bancario postale o bancario;
2. fotocopia di un documento d'identità valido e codice fiscale
3. fotocopia permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari o carta di soggiorno

Solo per chi richiede anche gli assegni familiari:

- fotocopie dei codici fiscali del richiedente, coniuge, figli minori o maggiorenni inabili
- dichiarazione dei redditi posseduti negli anni 2021-2022 del richiedente e dei familiari.

Per informazioni e compilazione della domanda sono a vostra disposizione il Patronato ENAPA di Confagricol-

tura Foggia presso i nostri uffici di Foggia al Viale Manfredi (Pal. Amgas) e Via della Repubblica n. 59-61 e in tutti gli Uffici zona della Provincia, previo appuntamento telefonico 0881/724551 - 724537 - 724536 - 3665346782.

Ci si può rivolgere al patronato Enapa Confagricoltura

Anga apre le porte ai giovani Via al tesseramento 2023, tutti i benefici

Partita la nuova campagna associativa ANGA 2023. L'Anga è l'organizzazione dei giovani imprenditori agricoli che tutela gli interessi favorendone l'inserimento nel tessuto economico nazionale e internazionale stimolando il processo di sviluppo dell'impresa.

L'associazione riunisce e mette in rete gli agricoltori "under 40". Lo scopo principale è la promozione e il sostegno all'insediamento e alla permanenza dei giovani in agricoltura, il ricambio generazionale e lo sviluppo delle potenzialità umane.

L'Anga assicura ai giovani associati: tutela sindacale; informazione e aggiornamento sulla normativa riguardante l'imprenditoria giovanile;



avvicinamento all'innovazione e all'applicazione della ricerca in agricoltura; webinar e corsi di aggiornamento.

Vi invitiamo a consegnare all'ufficio segreteria di Confagricoltura

Foggia, entro e non oltre il 10 marzo 2023, le schede di adesione o inviarle a segreteria@confagricolturafoggia.it.

La quota di iscrizione è di € 40 (quota annuale).